REGOLAMENTO (CE) N. 1013/97 DEL CONSIGLIO
del 2 giugno 1997
relativo agli aiuti a favore di taluni cantieri in ristrutturazione

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 92, paragrafo 3, lettera e), l'articolo 94 e l'articolo 113,

vista la proposta della Commissione,

visto il parere del Parlamento europeo (1),

considerando che, a norma del regolamento (CE) n. 3094/95 del Consiglio, del 22 dicembre 1995, relativo agli aiuti alla costruzione navale (2), le pertinenti disposizioni della direttiva 90/684/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1990, sugli aiuti alla costruzione navale (3), continuano ad applicarsi fintantoché non sarà entrato in vigore l'accordo OCSE sulle normali condizioni di concorrenza nell'industria della costruzione e della riparazione navale commerciale, e comunque non oltre il 31 dicembre 1997;

considerando che l'industria della costruzione navale svolge un ruolo importante nel mitigare i problemi di natura strutturale in diverse regioni della Comunità;

considerando che l'applicazione diretta del massimale comune non consente a diversi cantieri di tali regioni di adottare le misure necessarie ai fini di una vasta ristrutturazione e che, pertanto, è stato previsto un regime transitorio speciale;

considerando che la direttiva 92/68/CEE (4) ha riconosciuto che l'industria della costruzione navale nei territori della ex Repubblica democratica tedesca richiede una ristrutturazione urgente e vasta onde divenire concorrenziale, obiettivo che non è stato ancora pienamente raggiunto da due cantieri nel periodo previsto per la ristrutturazione a causa di circostanze imprevedibili non dipendenti dagli stessi;

considerando che, nel caso dei due predetti cantieri navali, si rende necessario un ulteriore regime transitorio affinché i medesimi possano completare la ristruttu-

zione, che consentirà loro successivamente di conformarsi alle regole applicabili in materia di aiuti di Stato in tutta la Comunità;

considerando che la capacità di produzione navale nei territori della ex Repubblica democratica tedesca è stata ridotta a 327 000 tonnellate di stazza lorde compensate (tslc) entro il 31 dicembre 1995 e che il Governo tedesco si è impegnato ad assicurare il pieno rispetto di tale limitazione della capacità al più tardi entro l'anno 2000, nonché a prorogare tale limitazione fino alla fine del 2005, sempre che la Commissione non autorizzi il superamento dei limiti di capacità anteriormente a tale data;

considerando che una ulteriore riduzione della capacità di costruzione navale in Germania sarà apportata dalla chiusura del cantiere Bremer Vulkan Werft di Bremen-Vege-sack relativamente a nuove costruzioni entro la fine del 1997;

considerando che, malgrado gli sforzi effettuati dal governo greco al fine di privatizzare tutti i suoi cantieri statali entro il marzo 1993, il cantiere Hellenic Shipyard è stato venduto solo nel settembre 1995 ad una cooperativa di dipendenti del medesimo, mentre lo Stato ha mantenuto la quota di maggioranza del 51 % a difesa dei propri interessi;

considerando che la redditività finanziaria e la ristrutturazione di Hellenic Shipyard richiedono aiuti che consentano alla società di cancellare i debiti accumulati precedentemente alla sua ritardata privatizzazione;

considerando che un'ulteriore ristrutturazione dei cantieri navali pubblici in Spagna si rende necessaria affinché ciascuno di tali cantieri, stabiliti come singoli centri di profitto su una base di costo pieno, raggiunga la redditività finanziaria entro il 31 dicembre 1998;

considerando che tale piano di ristrutturazione comporterà una riduzione di capacità di detti cantieri da 240 000 tonnellate lorde registrate compensate (tlrc) a 210 000 tlrc, tale riduzione sarà integrata dalla non riapertura all'attività di costruzione del cantiere navale pubblico di Astano (135 000 tlrc di capacità), da ulteriori riduzioni di capacità

(1) GU n. C 150 del 19. 5. 1997.

(2) GU n. L 332 del 30. 12. 1995, pag. 1. Regolamento modificato dal regolamento (CE) n. 1904/96 (GU n. L 251 del 3. 10. 1996, pag. 5).

(3) GU n. L 380 del 31. 12. 1990, pag. 27. Direttiva modificata da ultimo dalla direttiva 94/73/CE (GU n. L 351 del 31. 12. 1994, pag. 10).

(4) GU n. L 219 del 4. 8. 1992, pag. 54.